

SETTE (LUNGHE) VITE

# Pigro, sciatto e insicuro Per colpa del padrone il micio invecchia male

*L'età media dei gatti aumenta. Ma otto persone su dieci faticano ad accettare che anche per loro il tempo passa*

**Elena Gaiardoni**

Sebbene si tramandi da secoli che sia imperturbabilmente magico e che abbia ben sette vite, lemme lemme e prima o dopo anche il gatto in casa diviene nonno-micio. Le recenti statistiche rivelano che i nostri compagni domestici hanno acquisito una maggiore longevità, rispetto a una volta, raggiungendo la media dei quindici anni. Eppure non siamo sempre in grado di valutare i segni che il tempo incide su di loro. Seppur il pelo non diventa bianco e se tra le vibrisse non si scavano le rughe o non si scatenano segnali di rimbambimento dovuti alla sordità, anche i felini vanno soggetti a malattie tipiche delle lune che camminano, come la demenza senile. Dopo i sette e soprattutto dopo i dodici anni per i gatti si registrano piccoli ma importanti mutamenti dell'energia vitale.

Come accorgersi? Flavio

**TEST Esistono chiari sintomi di affaticamento che è bene imparare a notare e tradurre**

Morchì, medico veterinario e direttore della sezione scientifica di una nota casa di prodotti per l'alimentazione dei quattrozampe, ha effettuato una ricerca sull'argo-

mento in grado di aiutare gli appassionati di micio-miao anziani a riconoscerne alcuni malesseri, tenendo conto che l'80% dei proprietari di un animale avanti con gli anni non vuole ammettere che il suo amico stia invecchiando e tende a non intervenire nel suo regime di vita. Ecco un test per comprendere i danni del calendario. Ti sembra che il tuo gatto faccia più fatica di un tempo ad alzarsi o sdraiarsi? Hai l'impressione che si appioli all'improvviso e per un periodo più lungo del solito? Il pelo è più dispettoso e più irritabile? Se la risposta è «sì» almeno a una di queste domande, vuol dire che la bestiolina sta incancrendo pur non avendo nessun pelo più chiaro. Ma ci sono anche altri indizi.

Una delle caratteristiche del felino è l'estrema cura che rivolge alla sua «persona». Evanescente e dedica molto alla pulizia e alla bellezza del suo aspetto. Se l'attenzione del nostro «suonatore di fusa» al

**MONTE BIANCO**

**La renna ha un cucciolo È il primo nato in Italia**

Animale simbolo del Natale e tipico di paesi nordici, la renna può da oggi vantare anche radici italiane. A pochi chilometri dal centro di Courmayeur (Aosta), al piedi del Monte Bianco, alle 7 di ieri è nato, per la prima volta in Italia, un cucciolo di renna. La madre Birba e il padre Major fanno parte di un piccolo allevamento di sette esemplari: il primo in Italia - che tre valdostani hanno voluto creare nel dicembre del 2006 a Dolomieu. Per offrire, soprattutto ai bambini, l'opportunità di conoscere da vicino questo animale molto popolare, ma che in Italia, pochi hanno visto dal vivo. E saranno proprio i bambini a scegliere il nome del nuovo nato, attraverso un concorso promosso dai piccoli visitatori dell'allevamento.



Un micione si nutre in media dalle quindici alle diciasette volte al giorno. Se non si avvicina alla ciotola con la frequenza di prima significa che alcuni disagi sono intervenuti, come l'artrosi e l'irritazione gengivale. Già a sette anni lampeggiano i cambiamenti nel comportamento del nostro amato, diventando più pigro e meno attivo.

no una sofferenza. Ciocamino, perché le sue articolazioni si fanno meno duttili, oppure la sua pelliccia, setosa e soffice, si fa più secca e più irsuta al tatto. Addirittura, pas-

**REALTÀ Ci sono molti accorgimenti per migliorare e allungare la vita dei nostri amici**

sai i dodici anni, diventa opaca. Non c'è quattrozampe più coccolone di lui. Pur essendo indipendente e solitario, cerca in continuazione il contatto fisico con l'uomo. Il rifiuto alle carezze è un ulteriore prova del suo invecchiamento. Oggi molti veterinari consigliano cure per affrontare questa ultima fase della vita, ma come per noi umani il primo, serio intervento contro i danni del tempo sta nell'alimentazione. Per il nostro gatto valgono le due regole utili anche a noi: molte vitamine soprattutto del gruppo A, E e C, antiossidanti, oligoalimenti, come piatti di riso, carne e verdure, per mantenere vigili le sue facoltà cognitive e soprattutto l'insaturabilità della vitalità, perché non c'è Silestro, anche se avanti con gli anni, che non riesca a far fronte ad attacchi di micio più piccoli. Se ben alimentato e seguito un gattino casalingo può arrivare comodamente ai vent'anni in salute e felicità.